

IL VOMERE

CONSORZIO PROV. ANTITUMERCOLARE
BRINDISI

*E' l'aratro che traccia
il solco, ma è la spada
che lo difende.*

Mussolini

ANNO I - N. 5 GIUGNO 1938 - XVI.
Spedizione in abbonamento postale
Direzione e Redazione: Brindisi - Vico de' Lubelli, 2 - Tel. 13-14

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE
FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6 Un numero Cent. 20
Per gli organizzati L. 2
Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

“Camerati contadini: la trebbiatura incomincia”

IL DUCE trebbia nell'Agro Pontino 35 quintali di grano

Il Discorso del Capo ai Rurali di Aprilia

«In questi giorni, sotto questo sole che va particolarmente a genio a noi uomini della zolla e della grande estate, sta crollando nella vergogna la più recente e la più odiosa speculazione del fronte anti-italiano e anti-fascista nel quale si intruppano i rifiuti di tutte le Nazioni: la speculazione sulla fame del popolo italiano in conseguenza del mancato raccolto del grano. Ora io, da questa piattaforma accingendomi a trebbiare il grano dell'Agro, finalmente dopo venti secoli di abbandono e di morte redento soltanto dalla volontà eroica del Fascismo, confermo che il raccolto del grano dell'anno 1938, XVI dell'Era Fascista, è superiore per qualità a quello dell'anno scorso e di poco inferiore per quantità per quanto l'ultima parola non sia stata ancora pronunciata.

Con le misure che abbiamo adottato, possiamo quindi andare tranquillamente incontro al domani. La terra italiana, scarsa ma lavorata con tanta fede, con tanto amore, con tanta intelligenza dai nostri fascistissimi contadini ha riservato a loro la più gradita, ma ad un tempo la più meritata delle sorprese.

Il popolo italiano avrà quindi il pane necessario alla sua vita. Ma se anche gli fosse mancato, non si sarebbe mai, dico mai, piegato a sollecitare un aiuto qualsiasi dalle cosiddette grandi demoplutocrazie.

I calcoli sono falliti. Ma questi nemici dell'Italia che si sono rivelati per quello che sono, sotto la loro ridicola e abietta grinta, vanno additati al popolo italiano perchè se ne ricordi in ogni tempo e in ogni circostanza, di pace e di guerra.

Camerata macchinista: accendi il motore.

Camerati contadini: la trebbiatura incomincia».

Per disposizione del Ministro dell'Agricoltura per la corrente campagna sarà corrisposto ai produttori l'intero prezzo del grano conferito agli ammassi.

S. E. il Prefetto alla Masseria Belloluogo per l'inizio della trebbiatura

Nelle prime ore del giorno 5 luglio S. E. il Prefetto, accompagnato da tutte le Autorità della Provincia, si è portato nella masseria Belloluogo della Soc. An. Fondi Rustici, per assistere all'inizio della trebbiatura del grano, prodotto su una vasta estensione con risultati soddisfacenti e superiori a quelli dello scorso anno.

S. E. il Prefetto, ricevuto dai dirigenti dell'azienda, si è subito di-

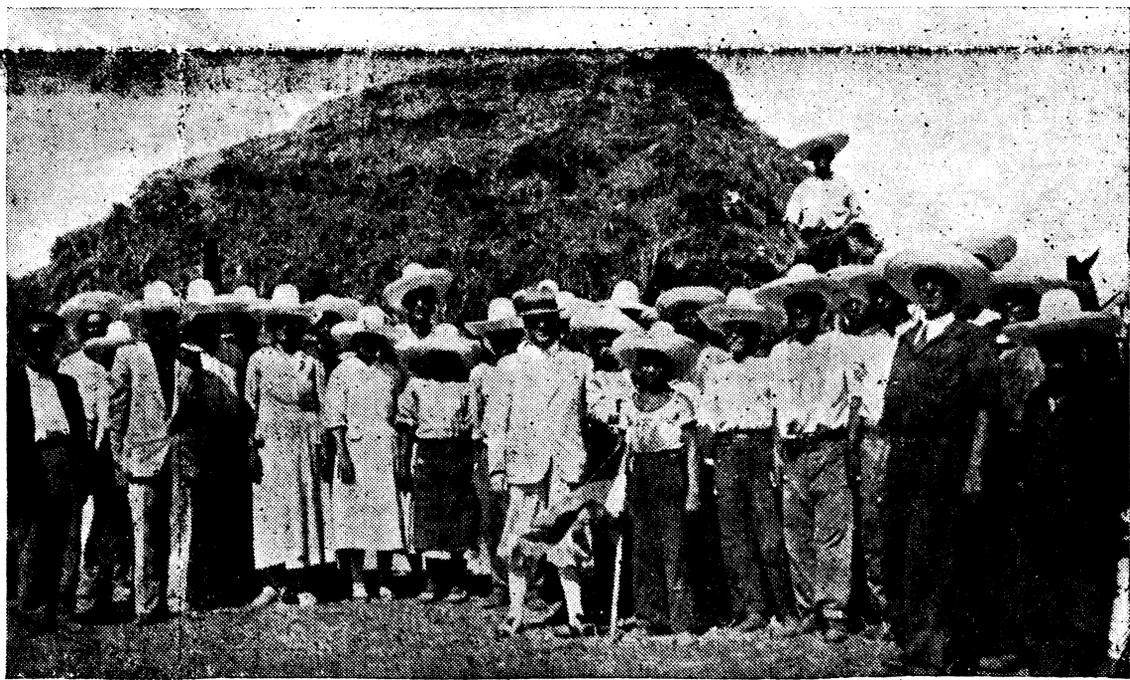
soffermate ad ammirare il riuscito allevamento bovino, frutto di lungo e paziente lavoro.

S. E. il Prefetto, prima di lasciare la masseria, ha voluto ancora salutare i lavoratori addetti alla trebbia; quindi, ossequiato dai dirigenti dell'azienda, coi quali si è compiaciuto per la fattiva opera da essi svolta fino ad oggi nell'intento di migliorare e incrementare la produzione dell'azienda stessa, è par-

gli fosse mancato non si sarebbe mai, dico mai, piegato a sollecitare un aiuto qualsiasi delle cosiddette grandi demoplutocrazie».

Ricordino le grandi demoplutocrazie che gli italiani hanno vinto le sanzioni e che sarebbero pronti a vincere qualsiasi altro ostacolo.

I rurali d'Italia, primi fra tutti, sono pronti ad obbedire in qualsiasi circostanza ed in ogni momento agli ordini del Duce.



retto sull'ala dove i lavoratori schierati a fianco della macchina trebbiatrice lo hanno salutato con caldo entusiasmo, inneggiando al Duce ripetutamente.

S. E. il Prefetto, dopo essersi trattenuto amichevolmente con i lavoratori interessandosi alle loro condizioni, ha dato il segnale di inizio per la trebbiatura. Dopo poco le Autorità hanno modo di poter ammirare le ottime qualità del grano trebbiato.

Quindi S. E. il Prefetto accompagnato dai dirigenti dell'azienda si porta su un campo, dal quale è stato mietuto il grano, per assistere ad un'altra significativa cerimonia: la benedizione di un trattore di fabbricazione italiana. Le prove di moto-aratura, che seguono subito la cerimonia della benedizione, hanno interessato le Autorità presenti ed i tecnici intervenuti.

Nel giro ai fabbricati dell'azienda le Autorità si sono poi lungamente

tito alla volta di Brindisi seguito dalle Autorità che lo accompagnavano.

Nella masseria Belloluogo si trebbia grano, ottimo grano, come in tutte le regioni d'Italia a dispetto delle pessimistiche e maligne insinuazioni che alcuni circoli stranieri, hanno voluto mettere in giro perchè ormai non sanno più cosa fare e cosa dire (veramente fino ad oggi hanno soltanto detto e mai fatto) di fronte alle vittoriose conquiste dell'Italia Fascista, forte e potente nel mondo, per la indistruttibile volontà del suo popolo compatto e pronto a tutto osare agli ordini del Capo.

Il Duce col suo discorso pronunciato nell'Agro Pontino, redento per volontà del Fascismo, ha risposto categoricamente a quella gente che vive di insinuazioni e malvagità. Egli ha detto: «Il popolo italiano avrà il pane necessario alla sua vita. Ma se anche

ASSICURAZIONE VITA per gli addetti ai lavori di mietitura e trebbiatura

Riferendoci a quanto abbiamo riportato in un numero precedente del Bollettino, nei riguardi della «Assicurazione vita degli addetti ai lavori di mietitura e trebbiatura del grano» precisiamo che essa serve ad assicurare il lavoratore contro tutti i rischi, da cui sia derivata la morte, che si verificano durante i lavori di mietitura e trebbiatura, fino al 40. giorno dopo la cessazione del rapporto di lavoro, e che non rientrano fra quelli indennizzabili colla legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Sono quindi indennizzabili secondo questa speciale assicurazione tutti i casi di morte per malattia o disgrazia accidentale verificatisi durante la mietitura e trebbiatura e nei 40 giorni successivi,

I lavoratori però debbono essere in possesso del libretto sindacale di lavoro.

Le indennità sono uguali a quelle stabilite per gli infortuni mortali sul lavoro.

Documenti da presentare:

1. domanda degli eredi;
2. certificato sanitario;
3. dichiarazione dei R.R. CC. o atto notorio del R. Pretore attestante la effettiva appartenenza del lavoratore deceduto agli addetti ai lavori di mietitura e trebbiatura dell'anno agrario in corso;
4. dichiarazione di regolare iscrizione del deceduto all'Ufficio di Collocamento e dell'avvenuto invio al lavoro da parte dell'Ufficio stesso, dietro richiesta del datore di lavoro presso il quale prestava la sua opera al momento in cui contrasse la malattia o avvenne la disgrazia che produsse la morte.

Assegni di maternità alle lavoratrici agricole

Decisione del Ministero delle Corporazioni

Il Ministero delle Corporazioni ha accolto alcuni ricorsi per negate prestazioni di maternità in favore di lavoratrici agricole appartenenti a famiglie mezzadrili non denunziate dai conduttori dei fondi decidendo: «L'Art. 78 del R. D. L. 4 ottobre 1935 n. 1827 stabilisce che l'assicurata ha diritto all'assegno di maternità anche quando sia stato omissivo, in suo favore, il pagamento dei contributi.

La legge ha voluto stabilire che, nei riguardi dell'assicurazione di maternità il rapporto di lavoro vale il rapporto assicurativo per far sorgere il diritto dell'assicurata alle prestazioni e l'obbligo dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale a corrisponderle, indipendentemente dal versamento dei contributi, sempreché, beninteso, l'assicurata si trovi in una delle condizioni

previste dal predetto articolo.

Il R. D. L. 7 agosto 1936 n. 1502, non ha diversamente disposto in materia, per cui la norma citata è da ritenersi applicabile anche alle assicurate agricole per il richiamo fatto dall'art. 8 dello stesso R. D. Legge.»

L'autorevole decisione del Ministero viene a confermare il principio costantemente sostenuto dalla superiore nostra Confederazione secondo cui il rapporto di assicurazione maternità sorge automaticamente col sorgere del rapporto di lavoro.

In applicazione di tale principio le prestazioni di maternità spettano alle lavoratrici agricole occupate presso terzi di pieno diritto sempre quando sia dimostrato che il rapporto di lavoro sussista e i contributi siano stati versati o siano soltanto dovuti, nel numero minimo richiesto dalla legge.

irrazionali attrezzi agricoli porta un inutile ed enorme spreco di energie umane a svantaggio della salute dei rurali e ad aver auspicato con l'istituzione di un apposito centro nazionale di ricerche, l'incremento degli studi tendenti al perfezionamento degli attrezzi stessi ed al loro razionale impiego, il Convegno ha infine confermato che fattori fondamentali dell'elevazione dei lavoratori sono l'educazione rurale, l'istruzione e l'orientamento professionale, che costituiscono — giusta la Carta del Lavoro — compito imprescindibile del Sindacato per realizzare, attraverso il collocamento, quella qualificazione professionale che è base di una più equa rispondenza della retribuzione alle singole capacità lavorative ed è leva potente del progresso produttivo.

Con un alta acclamazione al Duce, artefice del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei ceti rurali nazionali, si è chiuso il Convegno.

DISPOSIZIONI per gli ammassi del grano 1938 - XVI

S. E. il Prefetto con suo decreto del 23 giugno 1938, ha impartito le seguenti disposizioni per la integrale applicazione delle norme relative al conferimento del grano agli ammassi:

1) E' fatto obbligo a tutti i produttori di grano di denunziare al Centro Provinciale Ammassi grano — presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori — il quantitativo di grano prodotto, specificando nella denuncia il quantitativo di grano trattenuto per uso familiare (in ragione di Q.li 2,50 per ciascuna persona), il quantitativo di grano trattenuto per le semine (in ragione di Q.li 2 per ettaro) ed il quantitativo di grano da conferire all'ammasso.

Le denunce di cui sopra saranno presentate non oltre il trentesimo giorno dalla trebbiatura e comunque

da documenti atti a comprovare la provenienza e la destinazione.

Detti documenti saranno rilasciati dagli Enti Ammassatori venditori.

Il Centro Provinciale Ammassi grano provvederà a fornire gli Uffici e le persone incaricate del rilascio di bollettari di fogli di via numerati e preventivamente vidimati, paginati per pagina con riproduzione a ricalco.

Le matrici dei fogli di via predetti saranno conservate da chi ha rilasciato il foglio di via e saranno tenute a disposizione delle autorità competenti.

3) E' fatto obbligo a tutti coloro che hanno facoltà di trattenere il grano per il fabbisogno alimentare della propria famiglia di fornirsi di apposita tesserina che sarà rilasciata previo diligente accertamento della composizione numerica familiare dai Sigg. Podestà ai quali il Centro Provinciale Ammassi grano curerà l'invio delle tessere predette.

Ai mugnai che provvederanno alla molitura di detti grani è fatto obbligo di registrare, di volta in volta, il quantitativo di grano molito.

Le predette tessere dovranno essere tenute a disposizione delle autorità competenti.

Ai contravventori alle norme del presente Decreto saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 2 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale senza pregiudizio di quelle previste dal R. D. 15 giugno 1936 XIV n. 1273.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno 26 giugno 1938-XVI.

E' e sarà l'agricoltura il punto di convergenza degli sforzi intesi a riaccomodare e ad equilibrare il delicato meccanismo degli scambi economici.

MUSSOLINI

Raccolta del seme di tabacco

Considerata l'importanza che l'estrazione dell'olio dal seme di tabacco riveste nel quadro dell'autarchia economica della Nazione, e visti gli ottimi risultati conseguiti, l'Istituto sperimentale per la tabacchi-coltura fa sapere che curerà anche per la imminente campagna 1938 XVI la raccolta del seme per tutte le varietà che normalmente non sono soggette a cimatura.

Il prodotto, come per l'anno scorso, sarà pagato all'atto della consegna nei diversi centri di raccolta, in ragione di L. 160 al q.le netto e cioè con un aumento rispetto al prezzo dello scorso anno di L. 30. Inoltre l'anzidetto Istituto, nell'intento di evitare gli assembramenti che si sono verificati e la conseguente perdita di tempo da parte dei coltivatori presso i centri di raccolta, ha stabilito di formulare un calendario di consegna che sarà quanto prima comunicato.

Si ricorda ai coltivatori di attenersi, nel loro interesse, alle norme tecniche suggerite dalla Direzione Compartimentale dei Monopoli per la raccolta del seme e per quanto riguarda la cimatura che è vietata in modo assoluto, salvo casi di forza maggiore, essendosi dimostrato che essa non migliora il prodotto dei nostri tabacchi levantini, come sempre si è ritenuto, ma lo peggiora.

I problemi del miglioramento della vita rurale trattati nel primo Convegno Nazionale

Nella sala del Circolo di Cultura, a Palazzo Marignoli, ha avuto luogo il 1. Convegno per il miglioramento della vita rurale indetto dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori nell'Agricoltura per un'ampia ed accurata trattazione di tutti i problemi connessi alle condizioni di vita, di ambiente e di alimentazione dei ceti contadini ai fini di un loro maggiore perfezionamento.

Ai lavori del Convegno hanno partecipato eminenti scienziati e tecnici, ingegneri, medici, organizzatori sindacali e quanti s'interessano dell'assistenza sociale intesa come fattore di elevazione e di difesa totalitaria del produttore rurale.

Al tavolo della presidenza erano presenti il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori Agricoli On. Angelini, il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista dei Tecnici Agricoli, On. Gaetani, l'On. Lusignoli, il Prof. Gasparro in rappresentanza del Partito, e il Prof. Baglioni della R. Università di Roma.

Al Convegno erano inoltre intervenuti gli On. Ermanno Fioretti, Agodi, Giridani, Bonaccini, Aghemo e Irianni; i Segretari delle quattro Federazioni Nazionali di categoria dei Lavoratori Agricoli, il Comm. Buffa, Capo del Servizio Confederale di Previdenza e di assistenza, i rappresentanti dei vari Ministeri interessati, gli esponenti delle diverse organizzazioni sindacali dei lavoratori, i Capi dei servizi confederali, i Segretari delle Unioni Provinciali dei Lavoratori Agricoli con i dirigenti provinciali dei servizi di Assistenza e Previdenza.

L'On. ANGELINI

Ha preso per primo la parola l'On. Angelini il quale ha sottolineato la portata del Convegno che si imposta sul concetto fondamentale fascista che i grandi interessi dell'Agricoltura sono degli interessi umani. Dopo aver ricordato che il progresso agricolo non può che dipendere dal triplice fattore tecnico, economico e sociale, diretto specialmente a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori dell'agricoltura, l'oratore ha fatto presente che l'impulso dato all'incremento della produzione agricola, sarebbe vano se nei suoi riflessi sociali esso non aprisse tutte le porte ad una migliore esistenza delle categorie rurali. L'azione vasta ed ininterrotta che il Regime Fascista ha svolto per il miglioramento della vita nelle campagne e per la tutela, l'assistenza, l'educazione fisica e spirituale dei lavoratori rurali è così evidente che non richiede illustrazioni. Ognuno sa che questa azione prosegue decisa e che essa si estende su tutto il fronte del vasto settore dell'attività agricola nazionale.

Il Presidente Confederale ha proseguito quindi notando che spetta alle organizzazioni sindacali che inquadrano le masse dedite al lavoro agricolo di spingerle sempre più avanti sulla via del progresso economico spirituale e fisico. In clima fascista nessuno infatti può disconoscere che

il nostro maggiore patrimonio si basa sulla «potenza vitale» e quindi sulla sanità, sul vigore, sulla capacità di rendimento e sulla prolificità del nucleo familiare rurale. E' appunto per questo che la Confederazione dei Lavoratori Agricoli intende perfezionare sempre più quel piano di azione che converge al miglioramento dell'ambiente rurale, alla serenità ed alla sanità del lavoro dell'intera famiglia contadina.

Sottolineate l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno della manifestazione e la particolare competenza degli illustri scienziati e tecnici intervenuti, l'On. Angelini ha accennato al recente convegno svoltosi a Milano dedicato al miglioramento delle condizioni del lavoro in risaia; e ha ricordato che per tutti deve servire di precisa, categorica ed imprescindibile direttiva il monito del Duce che impone di andare moralmente, materialmente e fisicamente verso il popolo dei campi. Perché, ha concluso il Presidente Confederale, è nel miglioramento delle masse lavoratrici rurali che si potenzia, sul piano nazionale, il motore animato, l'energia fondamentale che assicura con la ricchezza e potenza politica della Nazione, la continuità imperiale della stirpe.

Il discorso dell'On. Angelini è stato vivamente e ripetutamente applaudito.

Lo svolgimento delle relazioni

Si è quindi iniziata la trattazione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. Hanno parlato i proff. Medici, Ottolenghi, Santini Candura, Alessandrini, Nai, Herlitzka, Buffa, i dottori Dallari, Jandolo, Gardini e l'avv. Savoini esaminando in ogni particolare il problema del miglioramento della vita rurale attraverso le bonifiche, le costruzioni rurali, il perfezionamento delle macchine agricole, il risanamento della Casa Rurale, l'istruzione professionale, la medicina, la fisiologia e infine la previdenza ed assistenza.

A chiusura dello svolgimento delle importanti relazioni hanno parlato sugli argomenti trattati il dott. Tanini, il prof. Travagli, il dott. Coruzzi, il prof. Pezza, il prof. Di Mattei.

L'accademico d'Italia S. E. De Blasi ha infine assicurato che il Consiglio Superiore di Sanità da lui presieduto e gli organi competenti non mancheranno di tener conto dei voti e delle conclusioni formulati dal Convegno per il conseguimento di quella sempre più perfetta solidarietà che il Duce vuole attuata nell'opera di difesa della salute dei lavoratori della terra.

La mozione approvata

A conclusione dei lavori del Convegno è stata letta la mozione conclusiva, approvata per acclamazione dagli intervenuti:

Detta mozione, rilevata la necessità che sia svolta pronta azione per accentuare il miglioramento delle condizioni e del tenore di vita delle popolazioni rurali,

mezzo per arginare le dannose conseguenze dell'urbanesimo e fattore di progresso dell'agricoltura ravvisa nelle opere di bonifica e di trasformazione fondiaria il più efficace strumento per rinnovare l'ordinamento e ritiene:

1) che, per raggiungere i fini sociali, la bonifica dev'essere intesa essenzialmente come colonizzazione;

2) che sia data immediata attuazione al compimento delle opere di bonifica integrale con speciale riferimento all'Italia meridionale e alle isole, ove le opere si sono arrestate alla fase iniziale;



Cellino S. Marco - Breve sosta durante la mietitura

3) che l'attività industriale di trasformazione dei prodotti della terra, connessa all'interesse delle aziende agrarie, costituisca la necessaria integrazione dell'attività colonizzatrice.

AFFERMA PERTANTO:

a) la indispensabilità di rivedere i rapporti contrattuali affinché, dalla più equa ripartizione del prodotto netto, il lavoratore tragga i mezzi per elevare le condizioni di vita della propria famiglia;

b) la necessità che la proprietà terriera investa una parte del reddito nel fondo, con particolare riguardo al miglioramento dei fabbricati rurali — in quanto larghe e generali sono tuttora le deficienze in ogni zona delle abitazioni sparse e degli agglomerati e ciò al fine di vedere realizzate le affermazioni del Capo di dare ai rurali la casa ampia e sana.

Circa il problema della salubrità della casa rurale il Convegno dichiara che per la difesa della salute dei rurali è assolutamente necessario dare il massimo sviluppo e potenziamento all'assistenza e propaganda sanitaria, nonché all'educazione igienica delle popolazioni agricole e fa voti che la legislazione fascista estenda ai contadini il beneficio della assicurazione sulle malattie professionali contraibili durante ed in seguito alle attività di lavoro.

Oltre ad aver rilevato che l'impiego di

sempre cinque giorni prima che il grano venga conferito all'ammasso.

Il Centro suddetto fornirà i moduli necessari per la denuncia di cui sopra agli uffici di Zona dell'Un. Prov. Fascista degli Agricoltori, ai Fiduciari Comunali, ai Consegatari dei Centri di raccolta, che provvederanno, dietro richiesta, alla distribuzione gratuita agli agricoltori.

Le denunce debitamente compilate saranno restituite agli stessi Uffici ed alle stesse persone che hanno provveduto alla distribuzione e che provvederanno giornalmente a rimetterle al Centro sopradetto.

2) Tutti i trasporti di grano in provincia di Brindisi dovranno essere effettuati con l'accompagnamento di un foglio di via obbligatorio.

Esso sarà rilasciato dagli Uffici e dalle persone di cui al punto primo del presente Decreto.

Per il grano di provenienza via mare, sarà invece rilasciato dall'Ufficio della Federgrani di Bari.

Per il grano proveniente via terra da altre Provincie l'importatore sarà tenuto a fare accompagnare il grano

IN TEMA DI MAGISTRATURA DEL LAVORO

LA DOMANDA RICONVENZIONALE

e l'Art. 5 del R. D. 21 Maggio 1934, N. 1073

Nell'elaborazione scientifica e nell'attuazione pratica dell'art. 5 del R. D. 21 maggio 1934, n. 1073, ha certo rilevante importanza stabilire se per la proponibilità di una domanda riconvenzionale sia necessaria la preventiva denuncia al Sindacato di categoria.

Tanto in Dottrina, infatti, quanto in giurisprudenza, le opinioni sono discordi: molti ritengono che la domanda riconvenzionale sia sempre proponibile (quando ne ricorrano gli estremi dettati dal cod. di rito), se colui che propone l'azione principale abbia con la sua denuncia soddisfatto tutte le condizioni prescritte per lo sperimento dell'azione: in considerazione, infatti, della connessione esistente tra la domanda riconvenzionale e quella principale, dovrebbe in tal caso ritenersi osservata la formalità di cui al citato art. 5.

E in questo senso una sentenza del Pretore di Modena (15 febbraio 1935), una della Corte d'Appello di Torino (19 febbraio 1936 in Rass. Lav. 153), una del Tribunale di S. Remo (24 aprile 1936).

Altri, invece, seguono la contraria opinione, che noi ci permettiamo di preferire come la più adatta ad una perfetta interpretazione della Legge. Il De Litala (in Dir. Proc. del Lav.; Utet 1936; pag. 257), sempre degno di massima attenzione, fa rilevare la differenza tra la dizione adoperata dal Legislatore nel citato art. 5 e quella dell'art. 4 del R. D. 26 febbraio 1928; questo imponeva l'obbligo della denuncia alla Associazione legalmente riconosciuta della categoria a cui appartiene l'attore; mentre, invece, il nuovo R. D. dispone che la controversia deve essere denunciata all'Associazione legalmente riconosciuta della categoria a cui appartiene « colui che intende proporre l'azione in giudizio ». E ne deduce che la nuova dizione, per la sua vcluta genericità, ha fugato ogni dubbio sul modo di risolvere la questione, considerando che propone l'azione in giudizio anche il convenuto, quando avanza una domanda riconvenzionale.

Ma va rilevato che anche la vecchia dizione consentiva di risolvere nello stesso senso la questione medesima; perchè, in sostanza, dire « attore », dire « colui che propone l'azione in giudizio » vale manifestare un unico concetto giuridico con espressioni perfettamente equivalenti: e del resto, anche sotto l'impero della vecchia legge, colui che proponeva la domanda riconvenzionale, poteva correttamente dirsi attore, in virtù del principio fondamentale « reus in excipiendo actor fit ».

Sicché, non soltanto nella mutata dizione della legge bisogna ritrovare la risoluzione del presente quesito, ma anche e soprattutto da un lato nei principii fondamentali che giustificano l'istituto della denuncia Sindacale, e d'altro lato nella natura medesima della domanda riconvenzionale.

Posto, infatti, che il Legislatore ha voluto, con la denuncia della controversia, fornire alle Associazioni Sindacali la possibilità di esercitare il potere di tutela degli interessi dei membri della categoria, e, soprattutto, si è preoccupato, in questa materia, di sgombrare, il più che possibile, il campo da litigiosità, favorendo il bonario componimento; ritenuto, in conseguenza, il carattere pubblico della istituzione stessa; quando si pensi che la domanda riconvenzionale - (con la quale il convenuto, oltre a difendersi, diventa attore nel far valere una sua pretesa) - pur dando vita ad un unico rapporto processuale, resta indipendente dalla domanda principale, conservando una propria natura giuridica; non si afferra bene perchè si dubiti ancora della necessità della preventiva denuncia sindacale per la procedibilità della riconvenzionale medesima.

Si pensi per poco a quanta cura il Legislatore ha spiegato nel porre l'istituto (Il Giudice deve, anche d'ufficio, rilevare la improcedibilità dell'azione, quando manchi in atti la prova che l'attore denunciò la lite

al Sindacato); si noti ancora che la Giurisprudenza, concordemente, ha persino ritenuto improcedibile l'azione per i capi di domanda, pei quali non vi fu denuncia (es.: Trib. Torino; 2 gen. 1935 in Giur. 1935, Parte I, col. 102); si consideri, infine, praticamente che la domanda riconvenzionale, se conosciuta in sede sindacale, può produrre nelle parti motivi più favorevoli ad un bonario componimento; e la soluzione adottata parrà davvero la più conforme allo scopo ed allo spirito della legge.

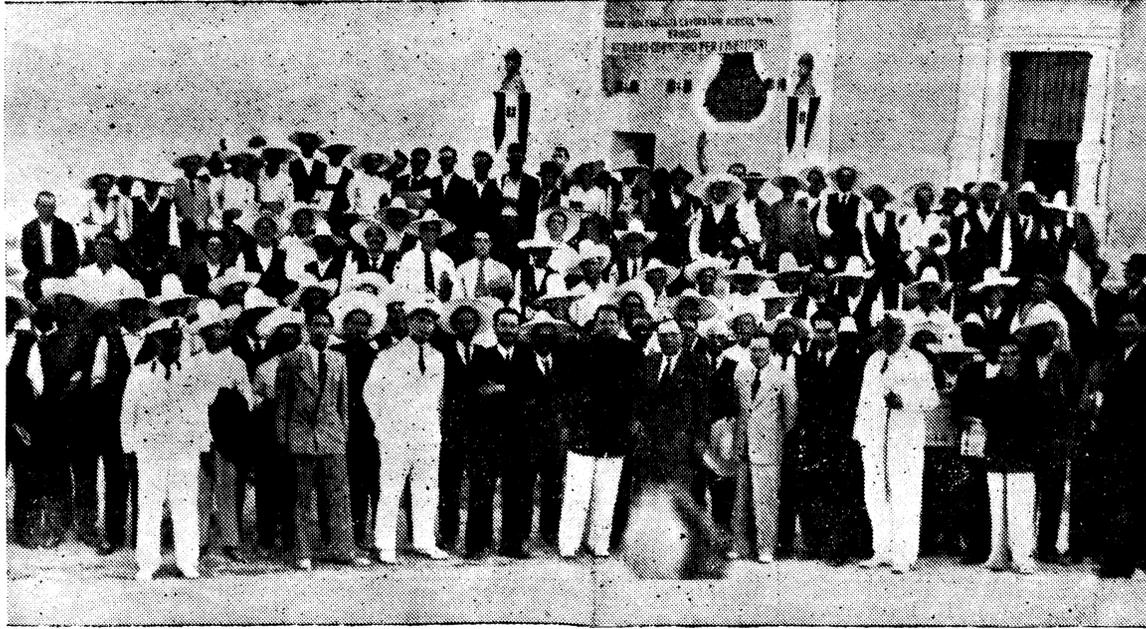
Tale soluzione fu recentemente da noi sostenuta, per conto della Unione Prov. Fasc. dei Lavoratori dell'Agricoltura di Brindisi (Chirico c. Argentieri), presso la R. Pretura di S. Vito dei Normanni. E quel Pretore, con sentenza in data 2 marzo 1938 l'ha pienamente accolta, rilevando, tra l'altro, con pienezza di argomenti e con profondo acume giuridico, come « la interpretazione della norma contenuta nel citato articolo induce, senz'altro, a ritenere che anche la domanda riconvenzionale richiede la preventiva denuncia sindacale. Si tenga presente, infatti, che la domanda riconvenzionale non è un semplice mezzo di difesa, di cui si avvale il convenuto per combattere la domanda attrice; ma è una istanza che il convenuto propone

riconvenzionale, pur dando vita ad unico rapporto processuale, restano indipendenti tra di loro; e ciascuna di esse conserva distinta la propria natura giuridica, di guisa che le disposizioni particolari dell'una non si estendono all'altra. Può, dunque, concludersi che, allorché una domanda riconvenzionale non sia stata preventivamente denunciata alle competenti autorità sindacali, il Giudice deve, anche di ufficio, dichiararne la improcedibilità, ai sensi degli art. 5 e 6 del sopra citato R. D ».

E così l'argomento potrebbe dirsi esaurito, se non restasse fare, in margine, un'ultima brevissima indagine: E' conforme allo spirito della legge la possibilità di presentare la denuncia nel corso del giudizio, chiedendone la sospensione?

La risposta negativa appare evidentissima non solo pel fatto che il processo del lavoro non può né deve subire ingombranti dilazioni, per esaurirsi nel minor tempo possibile, ma anche e soprattutto perchè si tratta dell'osservanza di un precetto di legge di interesse pubblico.

La Corte di Cassazione, con sentenza del 21 dicembre 1937, ha osservato che, se fosse conforme allo spirito della legge la possibilità di una denuncia in corso di giudizio (il quale potrebbe, frattanto, essere sospeso), la disposizione dell'art. 5



Posto di ricovero per mietitori in S. Vito dei Normanni - Le Autorità Comunali fra i mietitori forestieri

contro l'attore nello stesso giudizio da costui promosso, per ottenere la condanna del medesimo ad una prestazione. E', in altre parole, una vera e propria azione, e dell'azione presente nella sua struttura tutti i caratteri; conseguentemente, per essere accolta, deve anzi tutto soddisfare tutte le condizioni prescritte per l'esperimento delle azioni. Che se il Legislatore ha consentito la immissione della riconvenzionale nel processo originato dalla domanda attrice, ciò ha permesso considerando l'utilità pratica che in un solo giudizio e dinanzi ad un solo magistrato si esauriscano le indagini e si giunga ad una decisione su più controversie vertenti tra le stesse parti. Si consideri, ora, che la denuncia dell'azione all'Autorità Sindacale competente ha il precipuo essenziale scopo di eliminare o per lo meno di limitare il più possibile le liti, consentendo la composizione amichevole, attraverso i buoni uffici dei Sindacati. Se si pervenisse ad escludere l'obbligo di denunciare la controversia originata da una riconvenzionale, lo scopo della legge sarebbe frustrato, in quanto si verrebbe ad annullare la possibilità di un intervento dei Sindacati per dirimere bonariamente la vertenza originata dalla richiesta del convenuto. Né vale osservare che, in considerazione della connessione esistente tra la domanda riconvenzionale e quella principale, possa ritenersi osservato l'onere della denuncia della lite al Sindacato, quando tale denuncia sia stata presentata per la domanda principale. Si è già rilevato che l'azione e la domanda

resterebbe lettera morta, perchè chiunque potrebbe impunemente sottrarsi al procedimento amministrativo, dal momento che gli sarebbe sempre consentito di osservarlo nel corso del giudizio. E, inoltre, sarebbe inammissibile la contemporanea coesistenza di due procedimenti; giudiziario l'uno, amministrativo l'altro.

In verità, astrattamente, l'istituto del tentativo di conciliazione, specie nel passato, ha sempre trovato, nella dottrina generale, scarso consenso, perchè alcuni lo ritengono inutile eventualmente dannoso, come quando il giudice, nella fase conciliativa, lasci intuire il proprio avviso sulla controversia. E però gli stessi intenderebbero restringere la portata della legge. Tuttavia, il tentativo di conciliazione, avendo a sua finalità l'eliminazione di un contrasto - il che sempre giova all'interesse sociale, e spesso anche a quello del privato (De Litala, vol. cit. pag. 245) - è applicato su vasta scala nei sistemi processuali più recenti, ed ha trovato attuazione nel procedimento del lavoro, che è pregio esclusivo della legislazione fascista.

AVV. A. SGARRELLA

Provvedimento disciplinare

La Federazione Nazionale Fascista degli Impiegati di Aziende Agricole e Forestali ha radiato dalla organizzazione il Sig. Cosimo Solazzo, denunciato dall'Ispettorato Corporativo per infrazioni contrattuali.

Decisioni del Comitato speciale per gli assegni familiari

Il Ministro delle Corporazioni ha approvato le seguenti deliberazioni:

Denunce e versamenti dei contribuiti per i salariati fissi

Viene concesso ai datori di lavoro di effettuare per i salariati dipendenti un'unica denuncia annuale con l'obbligo di provvedere al versamento dei contributi a periodi trimestrali anticipati.

Assegni familiari ai lavoratori con a carico fratelli e sorelle

Questi lavoratori hanno diritto agli assegni familiari quando abbiano il padre disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione, semprechè la disoccupazione del padre sia accertata e controllata.

Periodo minimo lavorativo per i giornalieri di campagna

Per i giornalieri di campagna tale condizione deve considerarsi adempita anche quando il periodo minimo di una settimana di lavoro alle dipendenze altrui sia stato effettuato non presso uno solo ma presso diversi datori di lavoro.

dichiarazione dovrà inoltre contenere la delega ad impegnarsi solidamente alla restituzione del prestito.

Limiti di età per i volontari o richiamati

Come è noto i prestiti familiari non possono essere concessi a coloro che abbiano oltrepassato il 26. anno di età alla data del matrimonio. Per i volontari o richiamati verrà però apportata una variante alla disposizione anzi citata, nel senso di non computare agli effetti del limite suddetto il periodo trascorso come volontario o richiamato in A. O. I. durante le operazioni belliche, o come volontario all'estero.

Il Ministero dell'interno nell'attesa dell'approvazione della variante anzidetta, ha dato facoltà alle Amministrazioni Provinciali di darvi applicazione.

Il periodo di tempo che va detratto dal computo dei 26 anni è quello che decorre dalla data di imbarco per l'A. O. I. o per l'estero a quella di sbarco in Italia.

« L'ora dell'Agricoltore »

Gli argomenti di tecnica agricola per il mese di Luglio

Domenica 10: ROMA — Frumento e cereali minori, Conservazione dei prodotti, Granoturco, Tabacco, Barbabietole da zucchero, Cotone, Canapa, Praticoltura, Giardinaggio, Allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione ed alle norme igieniche.

BARI: Norme per l'invecchiamento dei vini, La potatura verde delle piante da frutto, Gli ammassi granari.

Domenica 17: ROMA — Fitopatologia, Entomologia agraria, Granoturco, Tabacco, Barbabietole da zucchero, Cotone, Canapa, Viticoltura ed olivicoltura, Enologia.

BARI: Conservazione razionale del letame, Risorse foraggere estive, L'igiene nella stalla.

Domenica 24: ROMA — Frumento e cereali minori, Granoturco, Tabacco, Barbabietole da zucchero, Cotone, Canapa, Fitopatologia, Allevamento degli animali da bassa corte, Praticoltura.

BARI: Le varietà e l'innesto dei fruttiferi, Nell'oliveto, Lavorazioni estive, del terreno e maggese.

Domenica 31: ROMA — Granoturco, Tabacco, Barbabietole da zucchero, Cotone, Canapa, Fitopatologia, Colture ortensi, Caseificio, Previdenza assistenza sociale.

BARI: Cure da prodigare al vitello, Nell'orto, Le caratteristiche della frutta destinata all'esportazione.

Prestiti Familiari

Pagamento del prestito.

Per la concessione dei prestiti familiari, avviene spesso il caso di coniugi, beneficiari dei prestiti stessi, i quali non sono in grado di presentarsi entrambi personalmente, per la riscossione della somma - come prescrive la legge - trovandosi lo sposo sotto le armi, ovvero in A. O. I. o come volontario all'estero.

In tal caso il pagamento può essere fatto alla sola moglie purchè essa sia fornita di un regolare atto di procura per l'incasso da parte del marito, con espressa facoltà per l'impegno solidale alla restituzione del prestito.

Qualora poi lo sposo, per essere in servizio militare in A. O. I., ovvero come volontario all'estero, si trovi nella effettiva impossibilità di rilasciare una procura a mezzo di notaio, potrà egualmente essere effettuato il pagamento a favore della sola moglie, purchè questa esibisca apposita dichiarazione in carta libera, con la quale il militare o volontario interessato (la cui firma dovrà essere autentica dall'Autorità militare dalla quale egli direttamente dipende) nomini la moglie stessa sua speciale procuratrice per la riscossione della somma. Anche questa

Attività assistenziale

nel mese di Giugno

Assegni di maternità alle lavoratrici agricole . . .	N. 64
Assegni di maternità alle lavoratrici tabacchine . . .	» 26
Assegni di morte	» 4
Prestazioni antitubercolari ricoverati	» 1
Assegni familiari erogati per il mese di maggio L. 159.857,80	

Leggete:

Agricoltura Fascista

SETTIMANALE DI TECNICA E PROPAGANDA AGRARIA

diretto da Franco Angelini

Abbonamento annuo L. 12

L'Agricoltura Brindisina per l'Autarchia

Nel settore alimentare

(Continuazione numero precedente)

L'altro cardine sul quale si basa la battaglia per l'indipendenza economica è la produzione del grano e dei cereali minori. L'animo di ogni rurale italiano si riempie d'orgoglio al sentire ricordare la battaglia del grano, che fu la prima voluta dal Duce per l'indipendenza alimentare e che oggi, inquadrandosi in più vasto orizzonte, non ha nulla perduto della sua vitale importanza; la battaglia, che ha dato per anni, pur contro le più dure avversità, la vittoria, deve ora stabilizzare e rendere normali quelle che negli anni precedenti sono state solo delle punte. La nostra provincia conta circa un quinto della sua superficie a grano. Si tratta quindi d'una estensione molto notevole; ora tale estensione può essere ancora aumentata, ma poi, ed è la soluzione più conveniente e più logica, può essere migliorata, mercè l'applicazione di norme più moderne di tecnica granaria, la produzione per ettaro, che è piuttosto modesta.

L'adozione di razze elette è la prima norma d'una buona granicoltura, però tali razze danno un risultato solo quando siano accompagnate da concimazioni adeguate e da lavori perfetti: pertanto l'agricoltore che questo non possa fare si regolerà meglio se si atterrà alle razze locali, che hanno almeno il vantaggio della rusticità. Sempre però si dovrà puntare sui grani teneri che, in confronto a quelli duri, danno produzioni più elevate e ciò contravvenendo a quella che è l'abitudine della nostra provincia nella quale la cultura dei grani duri è ancora prevalente pur avendo perduto molto da un certo periodo di tempo in qua.

La propaganda per la adozione di una migliore rotazione e dei lavori profondi, per la letamazione e concimazione, e per le accurate cure culturali giungerà di certo a convincere tutti che solo l'applicazione di sperimentate e sicure norme tecniche può portare alla vittoria totalitaria nel settore del grano.

Accanto al frumento vengono i cereali minori, avena ed orzo. La nostra provincia dà un buon apporto alla produzione di questi cereali, come ogni altra dell'Italia meridionale, la quale dà per la biada più della metà del prodotto totale e per l'orzo (nel 1937) sul totale di quint. 2.335.590 ben 1.800.000 q.li.

Non bisogna aumentare la superficie ma è più conveniente al contrario elevare il rendimento per ettaro, il che si otterrà adottando quelle norme di tecnica culturale moderna delle quali già si è parlato. Per l'orzo poi si potrebbero introdurre quelle sementi adatte alla fabbricazione della birra, che vengono più apprezzate e quindi pagate meglio al coltivatore e servono ad aumentare il prodotto nazionale in un settore anch'esso deficitario. L'importanza della cultura del granturco si fece palese a tutti quando il Duce ordinò che le farine di frumento per la panificazione dovessero contenere una data percentuale di farina di granturco. Inoltre la farina di granturco è in molte regioni d'Italia largamente diffusa per consumo diretto nell'alimentazione, mentre è un efficacissimo mangime per gli animali. Il fabbisogno di granturco è stato calcolato in 30-32 milioni di quintali, ma certo tende a diventare maggiore vista l'opportu-

nità di miscelare la farina a quella di frumento, per costituire delle scorte di quest'ultimo, e considerando il maggiore consumo che si dovrà fare con l'estendere l'allevamento dei suini. L'apporto che la nostra provincia arreca alla produzione del granturco è modestissimo, mentre esso è tra le culture estive tradizionali forse una delle più remunerative, pur non dissimulandosi una certa difficoltà che tale cultura importa, specie a causa del fattore climatico. La produzione del granturco dev'essere aumentata di tanto da venire incontro al crescente consumo e per colmare il deficit già esistente. A tale risultato si può giungere con l'esatta applicazione delle norme tecniche oramai individuate per migliorarne la cultura, con l'adozione di sementi meglio resistenti alla siccità e col tenere presente che il granturco è pianta esigentissima e più le si dà meglio corrisponde alle aspettative del rurale.

Da questa rapidissima rassegna dei settori più interessanti per l'autosufficienza alimentare della Nazione, si è visto che la provincia di Brindisi, può in molti casi migliorare la propria produzione e renderla più conforme alle direttive per l'autarchia.

In molti casi è questione di volontà e di arrivare a convincersi che l'interesse collettivo coincide con l'interesse individuale, perchè prezzi, facilitazioni e contributi statali, tutto converge ad assicurare all'agricoltore un guadagno più alto perfezionandosi nei settori necessari ai fini nazionali che insistendo in settori meno importanti e di secondo piano.

Gli agricoltori del resto sanno che quando il Duce comanda ed imposta una battaglia si deve condurla alla vittoria con ogni sforzo: è questo l'orgoglio dei nostri rurali.

E. PENNETTA

Ammasso volontario seme lino

La Confederazione Fascista degli Agricoltori, tramite l'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbaee Oleaginose ha indetto quest'anno l'ammasso volontario del seme lino prodotto nelle varie Province d'Italia.

La locale Unione Fascista Agricoltori a mezzo di apposita Commissione che sarà quanto prima nominata, dirigerà l'ammasso per quanto riguarda la Provincia di Brindisi, la cui organizzazione è affidata al Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia stessa, che è già Ente Ammassatore per il Grano e per la Lana.

L'organizzazione dell'ammasso ha il duplice scopo: di valorizzare un prodotto di una importanza eccezionale agli effetti dell'autarchia, e che è particolarmente pregiato nell'ITALIA MERIDIONALE e di assistere gli agricoltori, vendendo il loro prodotto alle migliori condizioni, quali solo una organizzazione a carattere Nazionale e retta da Agricoltori è capace di spuntare. I produttori che all'atto del conferimento ne facciano richiesta potranno avere conveniente anticipo (fissato in L. 140 per il seme di 1. qualità e Lire 98 per quello di se-

conda) con un modesto interesse, e senza obbligo di rilascio di cambiali.

E' pertanto del massimo interesse per gli agricoltori rispondere totalitariamente all'iniziativa della loro Confederazione, ricordando quanto in altri campi ha potuto ottenere l'organizzazione degli ammassi in contrapposizione con la speculazione privata.

Fra breve faremo conoscere le località designate per la raccolta del seme conferito ed i particolari relativi alle consegne.

Avviamento materie vinose alla distillazione

La Legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266 obbliga tutti i vinificatori a mettere a disposizione dell'Ente Nazionale della distillazione delle materie vinose e, per esso al Consorzio per la viticoltura competente per territorio, perchè vengano consegnati alla distillazione, i vini, con acidità volatile superiore a quella



Posto di controllo per mietitori forestieri istituito presso la stazione ferroviaria di Francavilla Fontana

legale, non destinati al consumo proprio e della famiglia del viticoltore, ed i vinelli, ugualmente non destinati al consumo proprio e della famiglia del viticoltore, per i quali il R. D. L. 16 luglio 1936-XVI n. 1606 ed il R. D. L. 2 settembre 1932-X, n. 1225 vietano la vendita e la detenzione se non sono destinati alla distillazione.

Si ricorda che i vinificatori, siano essi viticoltori, commercianti o industriali, in possesso di vini acetosi e di vinelli, per i quali sono vietate la detenzione e la vendita, oltre che incorrere nella confisca del prodotto sono passibili di ammenda da L. 300 a L. 3000, se trattasi di vini, (R. D. L. 16 luglio 1936-XV, n. 1606) e di pena pecuniaria da L. 200 a L. 2000, se trattasi di vinelli (R. D. L. 2 settembre 1932-X, n. 1225 e R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033).

La legge 10 giugno 1937-XV, n. 1266 allo scopo di facilitare il compito dei vinificatori relativamente al divieto di detenzione dei vini acetosi e dei vinelli, stabilisce però che non vanno soggetti a pena alcuna i detentori che abbiano posto il prodotto a disposizione del Consorzio per la viticoltura.

Saranno notevolmente intensificati i servizi di sorveglianza e di controllo per la osservanza delle sopra citate disposizioni.

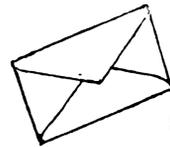
Ammassi grano 1938

Convocati dal Presidente del Centro Provinciale Ammassi Grano, Cav. Uff. Amerigo Passante, si riunirono l'altro giorno nella Sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori i Consegnatari dei Magazzini di raccolta del grano, attrezzati nei diversi Comuni della Provincia.

Alla riunione intervennero pure il Commissario Ministeriale ed il Direttore del Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale di Brindisi, Ente gestore degli ammassi.

Ai convenuti parlò il Presidente del Centro Provinciale Ammassi Grano mettendo in rilievo, fra l'altro, la delicatezza del compito affidato ai consegnatari specialmente in relazione all'attuale momento.

Su questioni di carattere economico e tecnico si intrattenero a parlare il Commissario Ministeriale, Ing. Pasimeni, ed il Direttore che espose al Presidente Passante il programma completo delle attività che



POSTA DEL CONTADINO

In questa rubrica risponderemo a tutti i quesiti di carattere tecnico economico, sociale, fiscale, legale e organizzativo che i lavoratori ci invieranno.

Scrivere al «VOMERE» Casella Postale, 8 - Brindisi.

DOMANDA — Sono salariato fisso da oltre dieci anni, prossimo a compiere i 65 anni. Non ho mai avuto il libretto personale e la tessera assicurativa. Ho diritto alla pensione?

RISPOSTA — I salariati fissi fino a tutto il 1936 non sono stati compresi fra i lavoratori agricoli con diritto alla ripartizione dei contributi per assicurazione invalidità, vecchiaia, tubercolosi che in questa Provincia si riscuotono a forfait. Essi dovevano invece essere assicurati col sistema delle tessere e marchette. Qualora il datore di lavoro non li abbia regolarmente assicurati, essi hanno diritto al recupero dei contributi a esclusivo carico del datore di lavoro dal 1927 al 1936. Dal 1937 i salariati sono compresi nel forfait delle assicurazioni sociali: non devono quindi essere applicate le marchette sulle tessere.

Per avere diritto alla pensione occorre procedere al recupero dei contributi arretrati. A tale scopo devi indicare al tuo corrispondente le generalità precise e la residenza del datore o dei datori di lavoro alle cui dipendenze sei stato dal 1927 al 1936.

AGRICOLTORI!

per i vostri acquisti di sementi concimi - anticrittogamici - antiparassitari - carburanti agricoli - lubrificanti e macchine, rivolgetevi al

Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale sede in Brindisi

Via Cavour, 8-10 - Telefono 14-74

Insetticidi "Montecatini",

Arseniato di piombo "Montecatini",
Arseniato di calcio "Montecatini",

prodotti colloidali contro le tignole in genere e gli altri insetti roditori delle foglie, fiori e frutti.

Solfuro e Tetracloruro di carbonio

contro le tignole, il punteruolo del grano il tonchio dei legumi, ecc.

Aficiida M,

contro gli afidi o pidocchi delle piante da frutto, fave, piselli ecc.

Moschicida M,

contro la mosca domestica, le mosche dell'olivo, pesco ciliegio, ecc.

Polvere del Diavolo,

contro i grillotalpa, topi campagnoli, formiche, ecc.

AGRICOLTORI! chiedete i prodotti «Montecatini»

Soc. Gen per l'Industria Mineraria e Chimica MILANO - VIA PRINCIPE UMBERTO, 18.

Direttore responsabile

Dott. FABIO DE LUCA

Redattore

Dott. ALFONSO GARGIULO

Brindisi, Tip. VINCENZO RAGIONE

Organizzati a fine Maggio 1938 - XVI

Impiegati di aziende agricole e forestali	uomini e donne N.	84
Coloni e mezzadri	» » »	1175
Salariati e braccianti	» » »	14845
Maestranze Specializzate	» » »	7185
	Totale N.	23289

Organizzati a fine maggio 1937 N. 15808

Differenza in più N. 7481